

GIUGNO
2024

anno XXXVIII
numero 2

La Lettera

Bollettino delle parrocchie di san Giovanni Battista in Palazzago e di san Carlo Borromeo in Burligo

*"Ho cercato di trasferire la mia
fede nella musica
per avvicinare sempre più
l'uomo che canta
all'Amore che ascolta"*

(don Egidio)



SOMMARIO:

- Pag. 3** - Editoriale
- Pag. 4** - Mons. Egidio Corbetta
a cento anni dalla sua nascita
- Pag. 7** - Ministerialità Laicale
- Pag. 10** - CET - Perdono:
profumo di vita familiare
- Pag. 12** - La Madonna Addolorata
- Pag. 13** - Domenica delle Palme
- Pag. 14** - Giovedì Santo
- Pag. 16** - Venerdì Santo
- Pag. 18** - Visita alla Chiesa della
Resurrezione
- Pag. 19** - Le emozioni e i desideri dei
bambini
- Pag. 20** - La prima confessione
- Pag. 22** - La prima Comunione
- Pag. 24** - La Cresima
- Pag. 26** - Visita al museo Sini
- Pag. 27** - Maria Madre di Preghiera
- Pag. 28** - Consegna dei simboli del
cammino di catechesi
- Pag. 30** - Lo Smartphone tra
opportunità e nuove sfide
- Pag. 33** - Pillole
- Pag. 34** - 92 anni di storia del Gruppo
Alpini di Palazzago
- Pag. 36** - Anagrafe Parrocchiale

Nel silenzio dell'anima, le note danzano, come fiamme dorate nel crepuscolo. La fede, un filo sottile che ci lega al divino, si intreccia con la melodia, creando un canto eterno.

Le corde della chitarra vibrano come preghiere, i tasti del pianoforte risuonano come amen. E nei cori delle cattedrali, gli angeli ascoltano, portando i nostri desideri al trono di Dio.

La musica è un ponte tra il visibile e l'invisibile, un linguaggio senza confini, senza dogmi. Quando il cuore si apre, le note entrano, trasportandoci oltre il tempo e lo spazio.

E così, nell'eco di un violino solitario, troviamo la consolazione per le nostre ferite. Nella voce di un soprano, scopriamo la speranza, mentre il coro di voci umane diventa un'invocazione.

La fede è la chiave di lettura di questa partitura, il segreto che rivela il significato nascosto. E quando la musica ci abbraccia, siamo liberi, immersi in un oceano di armonia e mistero, così come il nostro mons. Egidio ha cercato di fare:



"Ho cercato di trasferire la mia fede nella musica per avvicinare sempre più l'uomo che canta all'Amore che ascolta".

Mi pare bello allora ricordarlo semplicemente così, come comunità, nel centenario della sua nascita.

Auguri don Egidio!

Mons. Egidio Corbetta (1924-2009) a cento anni dalla sua nascita

[di A.Alborghetti e
m^o.I.Zucchetti]

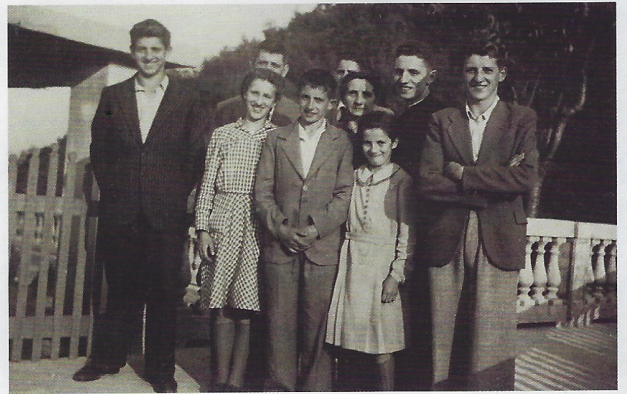
Il 22 novembre 1903 Papa Pio X promulga il motu proprio sulla musica liturgica **Inter pastoralis officii sollecitudines**. Nel documento si riconoscono norme tassative e precise, inerenti il repertorio musicale da eseguirsi in chiesa. In particolare nel capitolo ottavo si legge: «**si abbia cura di restituire, almeno presso le chiese principali, le antiche Scholæ Cantorum**». Sulla scorta dei contenuti esposti nel documento sopra citato, Giuseppe Greppi, già fondatore dell'Oratorio dell'Immacolata proprio nel 1903, accoglie l'idea di istituire una scuola di canto: è così che nell'aprile del 1904 nasce quello che oggi conosciamo come il **Coro dell'Immacolata**. Quest'anno le felici coincidenze della vita hanno voluto che oltre al 120° anniversario dalla fondazione del coro ricorrono i 100 anni dalla nascita di mons. Corbetta, figura centrale ed indimenticabile del nostro coro.

(M^o Ivan Zucchetti, dal 2021 direttore del Coro dell'Immacolata di Sant'Alessandro in Colonna, Bergamo)



Il 24 giugno 1924, solennità di S. Giovanni Battista, nasceva a Palazzago da Angela Mazzoleni e da Giovanni Corbetta il piccolo Egidio. Dopo aver frequentato le scuole elementari del paese fino alle

classe IV, prosegue gli studi fino alla II ginnasio nel Collegio Vescovile di Celana per poi fare ingresso nel Seminario Diocesano di Città Alta. I primi rudimenti musicali li riceve da uno dei curati di Palazzago, don Giovanni Battista, il quale lo invita anche ad entrare nella corale parrocchiale diretta da Tranquillo Forcella di Paladina. Negli anni di seminario risulta organista tra il primo e quarto anno di teologia; come spesso accadeva, questo periodo fu decisivo a far maturare nei superiori del seminario, in particolar modo in don Giuseppe Pedemonti, la consapevolezza che il giovane chierico Egidio aveva una grande



predisposizione e sensibilità nei confronti della musica polifonica.

Dopo la sua ordinazione, avvenuta il 31 maggio 1947 nella cattedrale di Bergamo per mano del vescovo Adriano Bernareggi, celebra la sua prima messa a Palazzago il 1° giugno, solennità della SS. Trinità. Insieme a lui, altri 40 compagni di messa quel giorno salirono





l'altare di Dio per offrire il Divin Sacrificio. Fino al 1955 don Egidio viene mandato a Roma a studiare presso il **Pontificio Istituto di Musica Sacra (PIMS)**. Durante l'estate ritorna sempre a casa per le vacanze e presta servizio in parrocchia aiutando i parroci don Ceroni e don Migliorini e i vari coadiutori, fra cui il compagno di messa don Gian Maria Carrara, inviato a Palazzago come curato dell'oratorio. È interessante notare come la sua permanenza estiva sia stata proficua nella cura della Scuola cantorum del paese, alla quale diede nuovo impulso. Nel giugno 1955 ottiene la **licenza in canto gregoriano** e si **diploma in composizione e direzione di coro** con il m° Domenico Bartolucci (1917-2013).

L'anno 1955 sancisce anche il passaggio della **direzione del Coro dell'Immacolata di Sant'Alessandro** dal m° Guido Gambarini al giovane don Egidio. Oltre a questo incarico il vescovo Giuseppe Piazzi lo nomina anche in appoggio al curato dell'Oratorio come vice-direttore. Guido Gambarini continuerà a seguire il coro come organista titolare fino alla sua morte (1978).



Quanta strada è stata fatta da quell'anno nel quale assunse la direzione del Coro portando-lo con passione, lavoro, fatica e dedizione al livello delle **migliori cappelle musicali italiane**. Erano gli anni d'oro, quelli in cui la gente affollava le chiese, e di conseguenza l'attrattiva dell'istituzione ecclesiastica accentrava tutte le migliori risorse. Le leggendarie **voci bianche del Coro dell'Immacolata** derivano proprio dall'aver a disposizione bambini che vivevano la vita scolastica e ricreativa in oratorio. Ogni anno don Egidio poteva, infatti, selezionare le migliori voci bianche sulla base di centinaia di audizioni. Le voci virili non erano certo da meno: il timbro grave e pastoso dei bassi era il fondamento ideale per la chiarezza delle voci tenorili che andavano da sfumature diafane sino ad acuti dalle sonorità squillanti. Don Egidio ha potuto avvalersi della professionalità di alcuni collaboratori: si è parlato in precedenza del **maestro Gambarini**, ma un'altra figura di riferimento è stato il m° **Luigi Rossi**, grande




didatta e consigliere prezioso, che dal 1978 fu organista principale del coro.



Quest'anno la parrocchia di Palazzago avrà l'onore di ospitare il Coro dell'Immacolata per ben due occasioni: la celebrazione solenne della festa patronale (23 giugno), 100° compleanno di don Egidio e l'ultima delle 13 elevazioni musicali Cantate Domino che si stanno proponendo in tutta la diocesi per questo 120° anniversario del Coro. Quest'ultimo appuntamento si terrà per noi domenica 20 ottobre alle ore 16:30. Siano occasioni per riscoprire, oltre che alla bellezza in genere - ahimè sempre più una grande assente ai giorni nostri - anche quella della musica sacra, che da secoli si preoccupa di servire la liturgia elevando gli animi dei fedeli verso Dio.



Maestro D. Egidio Corbetta.



Nato a Palazzago, fece gli studi teologici in Sessomario (poi partì per Roma, dove, a sue spese per i primi anni abitò per frequentare la Scuola Sup. di Musica S. e questo fu il suo grande trasporto e per la grande ammirazione verso un'arte così nobile e attrattiva. Uscì da questa Scuola Diplomato anche in Composizione, con grande onore e splendido esito. Insegnò: Di Cesario di Aquino, Carducci, Vignani, Mattucci.

Direttore Oratorio Immacolata.

Tornato da Roma, il Vescovo gli diede il nobile e impegnativo incarico di dirigere l'Oratorio dell'Immacolata per usufruire della sua bella qualità di mente e di cuore.

Scuola di canto. *È la sua passione, e ogni sera (anche il sabato) tiene lezioni a piccoli e grandi, con grande successo nella esecuzione in parrocchia e fuori.*

Compositore. *Modestamente si tiene in grande riservatezza, ma sappiamo che tocca nascoste varie composizioni sacre. Oggi, 95, ha 34 anni. Dall'aspetto del volto si capisce che è felice di esser nato.*

qui a Sinistra: la pagina che nelle sue memorie il noto compositore e musicista maestro **Monsignor Andrea Castelli** (1876-1970) dedicò nel 1958 all'allora giovane e promettente Don Egidio Corbetta. (G. Medolago)



«Ho cercato di trasferire la mia fede nella musica per avvicinare sempre più l'uomo che canta all'Amore che ascolta» (don Egidio).